

Un forte movimento si sviluppa nelle regioni colpite del Mezzogiorno

Per l'alluvione si aspetta ancora In Lucania riuniti tutti i sindaci

Lunedì un convegno a Potenza — Verso una giornata di lotta in Calabria — Si decide la delega ai comuni della gestione dei fondi della Legge Speciale — Domani «marcia» di Galatro per la diga sul Metramo

97 famiglie sinistrate dal maltempo nell'Ennese

Non lasciano le case colpite: incriminati

Dal corrispondente

ENNA, 14. Un centinaio di famiglie sinistrate dall'alluvione del gennaio scorso, sono state denunciate dall'amministrazione comunale controllata dal Ds per non aver ottemperato all'ordinanza di sgombero delle loro abitazioni, dichiarate inabitabili in quei giorni di tragedia.

L'aspetto più grave e aberrante dell'odiosa iniziativa comunale è però questo: che, pur avendo i poteri e i mezzi per farlo, l'amministrazione municipale non aveva provveduto anche ad una sola regolazione di alloggi temporanei per i sinistrati.

Per conseguenza, dopo essere state costrette ad abbandonare le case e a sistemarsi in alloggi di fortuna (per lo più presso parenti e amici), le famiglie ora denunciate erano tornate nelle loro abitazioni, consapevoli della gravità dei rischi cui andavano incontro dal momento che i danni provocati dalle acque e dagli smottamenti

non erano stati in alcun modo fronteggiati e meno che mai riparati, malgrado che alle ordinanze di sgombero i tecnici avessero immediatamente fatto seguire le proposte di risanamento.

Di più e di peggio: è in primo luogo nei confronti delle famiglie incriminate che l'amministrazione comunale è responsabile della inammissibile inerzia in conseguenza della quale i sinistrati non hanno ancora ricevuto una sola lira per riparare i danni.

Bruno Marasà

Un forte movimento va sviluppandosi in tutte le regioni meridionali devastate dalle alluvioni di quest'inverno per reclamare, con l'applicazione immediata e integrale delle provviste decise dal Parlamento, la saldatura tra la ricostruzione e la soluzione dei problemi del lavoro e dell'assetto territoriale, economico e sociale delle zone colpite.

In Lucania, lunedì prossimo si riuniranno a Potenza i sindaci di tutti i comuni sinistrati della regione, appunto per un nuovo esame della situazione e dello stato di avanzamento di sé fra le opere di risanamento programmate.

La riunione, promossa dal sindaco di Melfi Lospinoso (Dc), costituisce il seguito di un altro consiglio dei sindaci, svoltosi tre settimane fa e conclusosi con l'approvazione unanime di un documento fortemente critico sulla gestione del programma di ricostruzione.

In Calabria intanto la segreteria della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL ha deciso di proporre una giornata di lotta regionale incentrata appunto sulla stretta connessione tra i problemi della ricostruzione e della rinascita delle zone alluvionate e quelli del lavoro e dello sviluppo dell'intera regione.

Nella stessa prospettiva si colloca, integrandola, l'orientamento di uno sciopero generale nella provincia di Catanzaro la cui data dev'essere ancora stabilita.

E' da rilevare che queste decisioni s'inscrivono come forte elemento unificante nel movimento di protesta e di lotta che già è in atto in Calabria da tempo con la partecipazione di comuni e sindacati, forze politiche democratiche e organizzazioni contadine, circoli culturali e organizzazioni di base, in un fermento di iniziative che sollecitano la partecipazione e partecipazione delle grandi masse popolari.

In questo contesto si collocano tanto i movimenti che hanno già scatenato vaste zone della regione (Sila cosentina, Alto Jonio) quanto nuove iniziative come la «marcia» che domani impugnerà la popolazione di Galatro e quindi la sistemazione idrogeologica di una cospicua fascia tirrenica della Calabria.

Anche qui, di gran parte del movimento si fanno carico i comuni, i sindacati, le forze politiche popolari. Diverse assemblee, di comizi, di incontri sono per esempio prossimi in questi giorni dal nostro Partito comunista. In una situazione finanziaria degli ospedali, le trattative erano riprese i giorni 6 e 7. Le parti avevano avviato uno scambio di idee sui temi centrali del rinnovo contrattuale.

La riunione, promossa dal sindaco di Melfi Lospinoso (Dc), costituisce il seguito di un altro consiglio dei sindaci, svoltosi tre settimane fa e conclusosi con l'approvazione unanime di un documento fortemente critico sulla gestione del programma di ricostruzione.

In Calabria intanto la segreteria della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL ha deciso di proporre una giornata di lotta regionale incentrata appunto sulla stretta connessione tra i problemi della ricostruzione e della rinascita delle zone alluvionate e quelli del lavoro e dello sviluppo dell'intera regione.

Nella stessa prospettiva si colloca, integrandola, l'orientamento di uno sciopero generale nella provincia di Catanzaro la cui data dev'essere ancora stabilita.

E' da rilevare che queste decisioni s'inscrivono come forte elemento unificante nel movimento di protesta e di lotta che già è in atto in Calabria da tempo con la partecipazione di comuni e sindacati, forze politiche democratiche e organizzazioni contadine, circoli culturali e organizzazioni di base, in un fermento di iniziative che sollecitano la partecipazione e partecipazione delle grandi masse popolari.

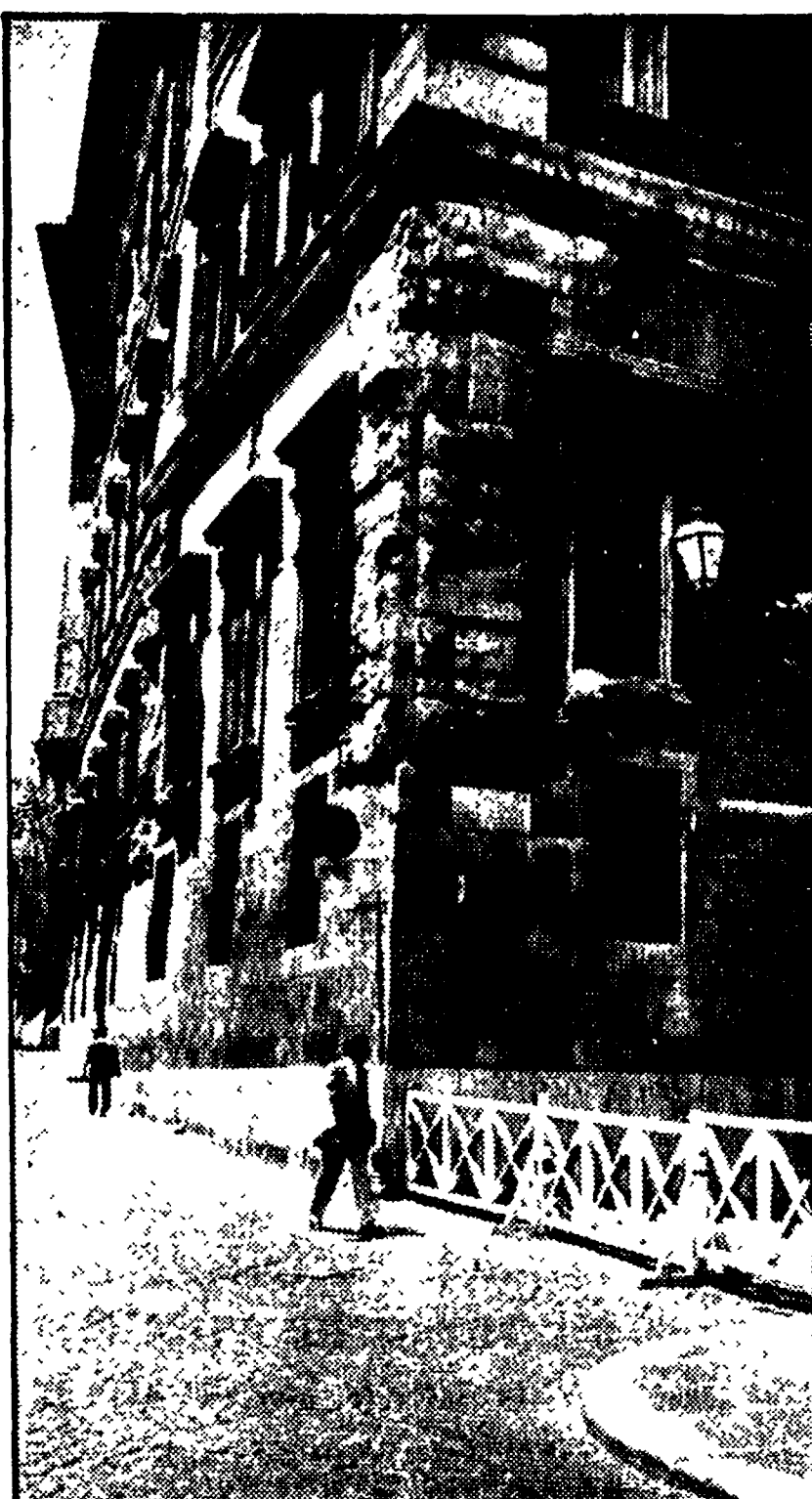
In questo contesto si collocano tanto i movimenti che hanno già scatenato vaste zone della regione (Sila cosentina, Alto Jonio) quanto nuove iniziative come la «marcia» che domani impugnerà la popolazione di Galatro e quindi la sistemazione idrogeologica di una cospicua fascia tirrenica della Calabria.

L'Alleanza chiede interventi per i contadini delle zone alluvionate

L'Alleanza nazionale dei contadini ha chiesto il sollecito intervento del ministro dell'Agricoltura affinché venga immediatamente fornito un soccorso ai coltivatori delle zone colpite dalle recenti grandinate. Infatti i gravissimi danni riportati dalle colture rendono più difficile la situazione delle famiglie coltivatrici che sono costrette già ad affrontare il costante aumento del costo della vita e dei prezzi dei mezzi necessari all'impresa coltivatrice, con redditi di tutto insufficienti.

L'Alleanza dei contadini ha sollecitato l'intervento attraverso il fondo di solidarietà e la definizione delle zone colpite dai nubifragi insieme all'accertamento delle cause del mancato funzionamento del servizio antigrandine nella zona dell'astigiano.

Una delegazione di coltivatori piemontesi, rappresentati da tutti gli organismi sindacali, si è recata dal ministro Natali per sollecitare il suo intervento.



CADE UN CORNICIONE A MONTECITORIO

Una parte del cornicione del palazzo di Montecitorio è pericolante: ieri sono caduti gli ultimi frammenti, proprio alla altezza del passaggio riservato all'ingresso del ministero e della personalità. L'ufficio tecnico della Camera, appena fatti i primi accertamenti, ha richiesto l'intervento del Comune che, con apposita ordinanza, ha provveduto a bloccare una transenna la strada sottostante e a dirottare il traffico. I frammenti di cornicione sono caduti esattamente davanti ad uno dei due ingressi di via dell'Impresa, che congiunge piazza del Parlamento a piazza Colonna.

Domenica le elezioni regionali nel Friuli-Venezia Giulia

Il Pci affronta i problemi delle minoranze slovene

Le gravi responsabilità della Dc e del governo che ha impugnato davanti alla Corte Costituzionale la prima legge regionale a favore del gruppo etnico

Dal nostro inviato

TRIESTE, 14. In questa vigilia elettorale quasi tutti i partiti — tranne il nostro — compiono un grave peccato di omissione. Dimenticano semplicemente di rammentare i motivi di fondo per cui il Friuli-Venezia Giulia è stato eretto dalla Costituzione repubblicana in Regione autonoma a status speciale: ed è il fatto che in questa terra esiste una minoranza etnica di lingua, cultura e tradizioni slovene.

Certo non siamo più ai tempi del primo consiglio regionale nessuno della maggioranza pronunciava mai la parola

A Reggio Emilia

Si apre oggi il convegno sul fermo di polizia

REGGIO EMILIA, 14. Si apre domani, venerdì, a Reggio Emilia l'annunciato convegno su La libertà personale e il fermo di legge, organizzato dalle Amministrazioni comunali e provinciale, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna.

I lavori saranno aperti da una relazione del dottor Federico Vignale, magistrato, sul tema La libertà personale nel regime costituzionale. Nel pomeriggio, l'on. Alberto Malagutti, deputato del Pci, interverrà su La Costituzione repubblicana e l'art. 13. Nella seconda giornata, venerdì, sabato mattina, è in programma una relazione del sen. Mino Martinazzoli, della Dc. Su le proposte di fermo di polizia del governo Andreotti, le reazioni dell'opinione pubblica.

«sloveni», per adottare invece complicate circoscrizioni del tipo «comunità portatrici di particolari interessi». Il Pci si è battuto tenacemente perché la Regione aprisse una vertenza con lo Stato per vedere riconosciuta quella che si chiama «problema specifica dell'autonomia»: i poteri necessari ad affrontare i problemi della minoranza etnica radicata storicamente nel territorio del Friuli-Venezia Giulia: a Trieste, a Gorizia e nella stessa provincia di Udine dove — per quanto la Dc non voglia ammetterlo — comunità slovene vivono nelle valli del Friuli.

La Corte costituzionale ha negato in una sentenza la competenza regionale in materia. Ed è questo alibi che durante questa seconda legislatura il presidente Berlusconi e la giunta di centro sinistra hanno costantemente avanzato di fronte alle proposte di legge, sostenendo di non aver competenza della Regione? E perché, se la Regione non ha sufficienti poteri in materia, la Dc e il governo non hanno proposto il problema al Parlamento, perché venisse risolto con leggi nazionali?

I comunisti già da alcuni anni hanno presentato, sia al Senato che alla Camera, organici progetti di legge che si rifanno alle richieste e alle rivendicazioni dell'intera comunità slovena. Ma la Democrazia cristiana, sostenendo di non aver competenza della Regione, ha rifiutato di varare il «pacchetto» per l'Alto Adige, si sono ben guardati dal far altrettanto.

Non può stupire, pertanto, che l'Associazione «economico-culturale slovena» (organismo apartitico in cui si esprime e si riconosce l'intera minoranza etnica di Trieste e Gorizia) in una sua dichiarazione sulle elezioni, esprima un giudizio severamente critico sia sugli orientamenti governativi sia sul bilancio della legislatura regionale. Particolarmente grave è stato il giudizio espresso dal presidente della Regione, il senatore Francesco Leone e Vincenzo Summa.

Le conclusioni saranno tenute dagli onn. Vincenzo Bassani, della direzione del Psi; dall'on. Guido Bodrato, del consiglio nazionale della Dc; dal compagno sen. Edoardo Ferra, della direzione del nostro Partito.

lamente dura è la dichiarazione nei confronti della Democrazia cristiana. E' evidente che un tale giudizio critico coinvolge nel loro insieme i partiti che con la Dc hanno collaborato al centro-sinistra regionale, e la stessa lista di lingua slovena «Slovenska Skupnost» che ha finora eletto un consigliere regionale.

Solo il Pci, per la sua tradizione e per i suoi concreti atti politici, rappresenta e difende i diritti della minoranza etnica del Friuli-Venezia Giulia. Sono comunisti i sindaci e gli amministratori di lingua slovena dell'altopiano carsico, i consiglieri regionali sloveni, l'unico deputato sloveno al Parlamento nazionale. Tutto ciò non per strumentali scelte politiche, ma perché i lavoratori di lingua slovena di questa regione, per le tradizioni e le battaglie antifeudali e democratiche che hanno sempre combattuto, si sono incontrati con il Pci e si riconoscono in esso, nella cui file militano con gli stessi diritti dei militanti di lingua italiana.

Mario Passi

Tra 10 giorni il decreto per ridurre l'imposta sui redditi di lavoro

Cinque dei dieci decreti delegati previsti per l'attuazione della nuova legge tributaria saranno emanati dal governo, benché dimissionario, tra dieci giorni. La richiesta era stata formulata dalla commissione del 30 (15 deputati e 15 senatori) che si è riunita occupandosi del decreto delegato sull'anagrafe tributaria.

Tra i cinque decreti delegati che il governo deve emanare è compreso quello che riguarda lavoratori dipendenti, artigiani e commercianti sulla introduzione della nuova imposta unica sul reddito delle «persone fisiche» (gli altri decreti riguardano le imposte locali, la riscossione e i servizi di riscossione). In base alla quale la quota esente da tassazione per i redditi fino a 4 milioni l'anno sarà elevata ad 1 milione e 200 mila lire.

Domani s'inaugura la festa nazionale della stampa comunista

GLI ITINERARI PER CONOSCERE VENEZIA ATTRAVERSO IL FESTIVAL DE «L'UNITÀ»

Cinque «terminal» per chi giunge da fuori — Le mostre sul centro storico della città lagunare e sul suo risanamento — Una guida per muoversi fra Calli e Campi al di là dei tradizionali tragitti turistici

Dal nostro inviato

VENEZIA, 14. Questa è una lettera aperta a alle migliaia di compagni, di antifascisti, di democratici, di persone amanti della bellezza, della cultura, dell'arte, che dal 16 al 24 giugno verranno a trascorrere uno o più giorni al Festival nazionale di apertura della campagna per la stampa comunista. Una mini-guida per orientarsi nella visita di una delle più straordinarie manifestazioni organizzate all'insegna del nostro giornale, che diventa nello stesso tempo visita a Venezia alla Venezia più popolare e autentica sconosciuta ai percorsi turistici tradizionali.

La città lagunare si raggruppa da cinque «terminal»: Chiozza e Fusina per chi viene dalla Romagna, dalla strada Roma, dagli itinerari adriatici. Qui si trovano grandi parcheggi automobilistici, centri di informazione, di ristoro e per l'acquisto del tessera di partecipazione. Qui si trova inoltre uno degli otto centri-spettacolo, dove ogni sera si alternano rappresentazioni teatrali, folcloristiche, musicali.

Ripreso il cammino lungo la strada nuova, nel racconto Campiello della Maddalena, accanto alla seconda parte della mostra sul Veneto — oggi si trova il primo centro di accoglienza della grafica: litografia, xilografia, incisioni di oltre quaranta fra i migliori artisti italiani, che si possono comprare a prezzi veramente d'eccezione. Ecco poi il campo di Fossa, con un mini-berozio», un padiglione dove sono in vendita articoli sovietici. Un traghetto che consente una puntata sul Canal Grande, proprio vicino a Rialto, e nel ristorante allestito presso la peschiera si trova una accoppiata di eccezione: primi piatti bolognesi e secondi di pesce veneziano. Il tutto accompagnato da una selezione di prim'ordine di vini tipici del Veneto.

Il ritorno sull'itinerario principale riporta i visitatori in Campo S. Apostoli, dove hanno inizio le mostre dell'Internazionalismo, che si susseguono in Campiello della Cassona, in Campo S. Maria Nuova in Campo S. Marina, fino a S. Maria Formosa: dal Vietnam all'America Latina, dai paesi asiatici alle lotte di liberazione nelle colonie portoghesi, alle realizzazioni dell'URSS, i profondi legami internazionali del popolo italiano e del nostro partito con il movimento rivoluzionario mondiale sono illustrati in centinaia di pannelli e riproduzioni fotografiche. A S. Maria Formosa, ci sono il secondo centro spettacolo e il ristorante ferrarese.

Da qui, si procede verso Riva degli Schiavoni, dove sono allestiti la mostra sull'ambiente e sulla lotta per la salute in fabbrica e lo stand della organizzazione turistica sovietica Inturist. In una successione sempre più fitta, a Riva

Ca' di Dio l'esposizione dell'artigianato veneziano (con i famosi quadri di Tommaso Ligato, il grande pittore del secolo scorso) e il centro storico di Venezia, un teatro per ragazzi (qui daranno molti spettacoli gli splendidi burattini e pupazzi romeni delle città di Craiova e Jassi) e il Campo S. Polo, una delle più grandi e splendide piazze veneziane, nella quale sono stati allestiti un centro teatrale, la mostra sul centro storico di Venezia, un teatro e il ristorante modenese.

Proseguendo da Campo San Polo si arriva al Campo S. Margherita, dove si svolgono i programmi cinematografici, e che ospita un centro teatrale, il ristorante bolognese, una serie di mostre librarie. A Campo S. Barnaba, la mostra della Grafica sovietica, ed infine eccoci al Campo dell'Angelo Raffaele, che gli stessi artisti del Berliner Ensemble hanno direttamente scelto per tenervi i quattro eccezionali spettacoli che daranno al Festival di Venezia. Questo è appena una traccia di ciò che sarà il Festival: ora dovete scoprirlo personalmente.

Da qui, attraverso il bacino di S. Marco, già si vedono i festosi addobbi e le bandiere rosse che sventolano all'Isola della Giudecca sul bordo della Laguna. Una traversata in vaporetto, e in quest'altra piccola Venezia dentro Venezia troviamo ancora un centro teatrale (il meglio capace di duemila posti, è a Castello) mostre mercato dell'artigianato e del-

la grafica, mostre sulle lotte operaie a Venezia, la mostra Cuba per il Vietnam, Tommaso Ligato, il grande pittore del secolo scorso) e il centro storico di Venezia, un teatro per ragazzi (qui daranno molti spettacoli gli splendidi burattini e pupazzi romeni delle città di Craiova e Jassi) e il Campo S. Polo, una delle più grandi e splendide piazze veneziane, nella quale sono stati allestiti un centro teatrale, la mostra sul centro storico di Venezia, un teatro e il ristorante modenese.

Proseguendo da Campo San Polo si arriva al Campo S. Margherita, dove si svolgono i programmi cinematografici, e che ospita un centro teatrale, il ristorante bolognese, una serie di mostre librarie. A Campo S. Barnaba, la mostra della Grafica sovietica, ed infine eccoci al Campo dell'Angelo Raffaele, che gli stessi artisti del Berliner Ensemble hanno direttamente scelto per tenervi i quattro eccezionali spettacoli che daranno al Festival di Venezia. Questo è appena una traccia di ciò che sarà il Festival: ora dovete scoprirlo personalmente.

m. p.

La campagna di tesseramento per il '73

1.587.295 iscritti al Pci Superato il totale del '72

I successi della confluenza dei compagni del Psiup e della «Leva Togliatti» — Il reclutamento a Milano, Napoli e Torino

Gli iscritti al Pci sono oggi 1.587.295. E' stato così superato di 3.265 il totale degli iscritti dello scorso anno. Rispetto alla metà giugno dello scorso anno il maggior numero di compagni tesserati è di 62.253.

Il risultato è tanto più significativo in quanto, alla stessa data del 1972, non si era ancora realizzata la confluenza nel Pci dei compagni del Psiup. Il numero dei nuovi iscritti è di 126.601 di cui 24.742 venuti al Partito nel corso della campagna della «Leva Togliatti» che ha avuto inizio alla fine del marzo scorso. Rispetto alla stessa data del 1972 i reclutati in più sono 15.994.

Le federazioni che hanno raggiunto a superarlo gli iscritti complessivi del 1972 sono 68.

Particolarmente significativi i risultati raggiunti da alcune grandi federazioni: Milano (con 1.912 iscritti più del '72), Napoli (1.514), Torino (1.272), federazioni nelle quali l'incremento degli iscritti è stato particolarmente marcato tra la classe operaia e tra i giovani. Assai significativi sono risultati anche gli altre federazioni come Bologna con 109 mila 310 iscritti (560 in più del '72), Firenze con 67.110 (557 in più), Rimini con 17 mila 211 iscritti (1.069 in più), Pesaro con 24.307 (654 in più).

Di rilevante interesse è la crescita delle federazioni operanti in zone «bianche» del Nord, che si accompagnano ad un lavoro più sistematico di costruzione e di sviluppo del Partito secondo le indicazioni scaturite dal Comitato di Brescia del marzo scorso. Da segnalare particolarmente i risultati di Brescia e di Verona rispettivamente con 1.067 e 872 iscritti in più sugli iscritti della fine del '72.

Lo sviluppo della campagna di tesseramento e proselitismo nelle organizzazioni meridionali pur segnando ancora sensibili squilibri, registra dei positivi risultati in Sardegna, dove complessivamente è stato superato il 1.333 iscritti il totale del 1972 con 5 federazioni su 6 oltre il 100%, nel Molise che ha raggiunto il 103,8%, nel '72, in Campania con 1.626 iscritti in più del '72, in Abruzzo che raggiunge il 103,7%. Sono da segnalare inoltre le federazioni di Cosenza (11.705 iscritti, 945 più del '72) e Cagliari (9.570 iscritti, 708 più del '72).

Il quadro complessivo per regioni è il seguente:

iscritti	%
Sardegna	32.488 104,2
Emilia-Romagna	72.249 100,4
Campania	72.290 102,4
Molise	3.954 102,4
Lombardia	182.312 102,0
Friuli-V.G.	22.918 97,8
Calabria	34.448 101,4
Abruzzo	28.113 101,0
Piemonte	81.844 100,7
Marche	52.022 100,4
Emilia-Romagna	417.219 100,4
Toscana	238.814 100,1
Liguria	71.318 99,5
Umbria	39.826 98,3
Puglia	67.688 97,7
Aosta	91-5
Lazio	77.203 96,5
Trentino A.A.	4.142 96,1
Sicilia	61.110 95,1
Basilicata	12.416 94,1
Feder. all'estero	10.259 95,8

È IN EDICOLA

NUOVE

GIORNI

GIUSEPPE SIGNORI CI RACCONTA LE STORIE DEL GENOVA E DEL CESENA

CHE COSA HA PARTORITO LA MONTAGNA DC

Leggete, abbonatevi a GIORNI

SERVIZI ESCLUSIVI